

Polemiche. Le categorie fanno quadrato

In Campania bufera sul distretto dell'aerospazio



Vera Viola
 NAPOLI

Un ciclone sull'aerospazio campano. Nei giorni scorsi il presidente dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, Roberto Battistò, ha invitato il presidente del Cira e del Dac (distretto aerospaziale campano), Luigi Carrino, a lasciare la guida del Centro di ricerche aerospaziali di Capua sostenendo che operi in conflitto d'interessi. La lettera di Battistò ha innescato reazioni a catena e ha fatto sì che si coalizzassero rappresentanti del territorio come, forse, non si era visto mai. In nome della strategicità del settore, di programmi importanti avviati e da realizzare, di progetti condivisi.

Lo stesso Carrino - con un curriculum da ordinario di "Tecnologie e Sistemi di Lavorazione" presso la Federico II, ex prorettore alla Università di Cassino, valutatore di programmi e progetti europei - ha subito replicato: «L'infondatezza della questione fustabita al momento del mio insediamento nel 2014, da una determinazione del collegio dei sindaci del Cira, composto da designati del ministero delle Finanze, dell'Università e della Ricerca e dai soci industriali». Poi ha aggiunto: «Per affermazioni dello stesso tenore, ho già presentato querela per diffamazione alla Procura della Repubblica».

Fin qui uno scontro di fine estate che ancora nasconde i veri motivi. Fatto è che la polemica ha scatenato dure reazioni. Ultima in ordine di tempo, quella del presidente della Regione Vincenzo De Luca. L'altro giorno, in un incontro (precedentemente programmato) con Battistò e Carrino, ha espresso la necessità di stringere i tempi sulle iniziative

di sviluppo del settore aerospaziale, strategico per la Campania. In altre parole, ha confermato fiducia a Carrino e invitato a lavorare su progetti concreti. De Luca ha parlato di «un percorso comune che vedrà Asi e Cira, protagonisti delle iniziative del piano stralcio "Space Economy" approvato dal Cipe ad agosto». Si pensi che il Patto per la Campania destina al settore 500 milioni.

Ma si sono mobilitati anche Confindustria e sindacati. Confindustria Caserta e Unione industriali di Napoli hanno inviato una lettera a ministero della Ricerca, Asi, Regione e al presidente di Confindustria Vincenzo

L'AFFRONTA

Il presidente dell'Asi accusa Luigi Carrino di essere in conflitto di interessi in quanto presidente di Cira e Dac

Boccia per esprimere la necessità di non interrompere un percorso gestionale virtuoso in una fase strategica per il settore. «Gli interessi di Cira e Dac sono convergenti - osserva Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione di Napoli - Le azioni messe in campo finora sono state improntate sempre al rispetto della legalità». E decisamente schierati anche i sindacati: Uilm, Fiom, Uglm ricordano il contributo offerto dal Cira per risolvere spinose vertenze con realtà del calibro di Piaggio e Telespazio. Il Cira infatti nell'ultimo anno ha aperto le porte consentendo l'insediamento al suo interno di numerose realtà industriali e centri di ricerca, creando una cinquantina di posti di lavoro e soprattutto utili occasioni di contaminazione e trasferimento di tecnologie. La sua missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

